

Associazione D-ArtT (diffusione-ricerca-arteterapia) Verona e Brescia  
 Corsi Triennali di Formazione in Arti Terapie della *Scuola Diffusa Arti Terapie 3.0*  
 CALENDARIO DEI LABORATORI PRATICI IN PRESENZA DI ARTI TERAPIE – A.A. 2021

cronologico – VR/BS

MESE	DATA	LUOGO	DOCENTE	ABSTRACT	AREA	MODULO
Gen	09-10	Verona	Sonia Barsott	<p><i>GLI STIMOLI CREATIVI DELLA METODOLOGIA FUX: LE IMMAGINI SIMBOLICHE SUPPORTO DEL PROCESSO CREATIVO TRASFORMATIVO IN AMBITO EDUCATIVO E TERAPEUTICO - II Parte</i></p> <p>Il laboratorio propone un approfondimento delle immagini simboliche caratterizzanti la metodologia Maria Fux e il loro potere trasformativo nel processo educativo e terapeutico. Oltre agli oggetti concreti specifici, il metodo, infatti, prevede anche il ricorso a immagini simboliche di grande impatto e valore archetipico che permettono al gruppo partecipante di recuperare memorie collettive e individuali inconsce a cui dare corpo e forma.</p> <p>Le immagini simboliche diventano specifici che unità di lavoro che promuovono esplorazioni ed elaborazioni creative individuali e gruppali finalizzate a determinati obiettivi di crescita e trasformazione. Sono applicabili nel lavoro con l'infanzia, con l'età adulta e con le</p>	Relazionale	DMT

				<p>diverse abilità modulando i contenuti e la forma alle speci che esigenze e bisogni.</p> <p>Contenuti In questa sede si a rontano le seguenti immagini simboliche: - La foglia nel mare- alga- minerale Il lavoro pratico creativo si concentra sull'esplorazione corporea di queste immagini naturali - nalizzate a stimolare speci che qualità del movimento, il gesto simbolico, il pensiero archetipo, l'inconscio individuale e collettivo. Attraverso stimoli sonori e musicali adeguati e il sostegno di "parole madri" speci che ci si inoltra in gure simboliche dalla grande valenza creativa e trasformativa.</p>		
Gen	16-17	Verona	Axel Rutten	<p><b>CREARE CON LA CARTAPESTA</b></p> <p><b>AREA RELAZIONALE</b></p> <p>Da una parte sembra un materiale quasi scontato oppure superato; un materiale da pensare per il carnevale, per i presepi oppure per laboratori puramente artistici. Quando invece si inizia ad esplorare le varie tecniche di lavorazione della carta insieme alla colla e la seguente elaborazione con colori vari ci si rende conto che possiede delle risorse inaspettate, come l'apertura di una relazione particolare con lo spazio che è difficile da raggiungere con altri materiali. Quasi dal nulla si creano forma di grandi dimensioni (per la percezione di chi lavoro in genere su carta o con piccole dimensioni) che possono interagire con lo spazio circostante e incidere in modo significativo sul suo carattere. I lavori grandi esigono un progetto e un gruppo che lo realizza insieme. Questo lavoro funziona bene in ambiti educativi</p>	Relazionale	AT

				perché può essere dedicato a temi specifici, aiuta in gruppo a progettare e trovare accordi utilizzando anche una sensibilità per le esigenze, le qualità e i bisogni di altri.		
Gen	30-31	Verona	Angelo Molino	<p><b>MUSICOTERAPIA IMMAGINATIVA: INTRODUZIONE AL METODO GIM</b></p> <p><b>AREA CRESCITA PERSONALE</b></p> <p>Scopo del laboratorio è di poter dare a tutti gli allievi una introduzione alla Musicoterapia Immaginativa attraverso il Metodo GIM. Vivere momenti in cui sperimentare creativamente la propria sensibilità e cultura musicale sarà un'opportunità per esprimersi e attraverso la guida del Musicoterapeuta. I partecipanti sperimenteranno gli elementi di base dell'arte del mondo del metodo GIM e la possibilità di creare un repertorio personale creato appositamente sui vari stati motivati.</p>	Crescita personale	MT
Febbr	6-7	Brescia	Claudia Calcagnile	<p><b>IL TEATRO SOCIALE COME STRUMENTO PER COMBATTERE IL BULLISMO</b></p> <p><b>AREA RELAZIONALE</b></p> <p>Il bullismo colpisce un gran numero di alunni e causa preoccupazione diffusa a causa della sua rapida diffusione. Questa dispensa è uno strumento per gli educatori e tutti coloro che partecipano al processo educativo e utilizzano il Teatro Sociale come strumento per combattere il fenomeno. L'attività teatrale, esercitata con una metodologia adeguata, può rispondere ai bisogni più urgenti che i bambini si trovano ad affrontare nella complessità della società contemporanea e della sua crisi di certezze e aspettative</p>	Relazionale	TT

Marzo	6-7	Verona	Pamela Palomba	<p><b>LA CREATIVITÀ DEL BAMBINO TRA BIDIMENSIONALITÀ E TRIDIMENSIONALITÀ AREA RELAZIONALE</b> <i>Parte prima – Dallo scarabocchio al segno, dal segno alla figura e ritorno</i></p> <p>L'attività grafica è un mezzo che il bambino possiede per analizzare, descrivere, narrare gli avvenimenti e le cose ed anche uno strumento d'espressione della propria vita emotiva. Dallo scarabocchio per il solo piacere del movimento alla fase figurativa. Anche l'attività grafica dell'adulto può allontanarsi dal pre-figurato riscoprendo lo scarabocchio come momento caotico-liberatorio per reinvestire, a partire da questi segni liberi, la realtà di nuovi significati scoprendo nuove forme e nuove possibilità di connetterle tra di loro. <i>Parte seconda – Il bambino e la tridimensionalità: comunicare attraverso l'argilla</i></p>	Relazionale	AT
Marzo	13-14	Brescia	Marianna Sidoti	<p><b>MUSICOTERAPIA ATTIVA SECONDO MODELLO BENENZON PER LA SPERIMENTAZIONE DELLA COMUNICAZIONE</b></p> <p>Il laboratorio tratta l'applicazione della Musicoterapia Attiva in gruppo e individuale seguendo il Modello Benenzon. Lo stage si focalizza sulla gestione del setting, sull'uso dello spazio, sul rispecchiamento. Attraverso l'improvvisazione musicale si sperimenta la comunicazione e si favorisce la relazione.</p>	Relazionale	MT

Aprile	10-11	Brescia	Axel Rutten	<p><b>SCULTURE ED INSTALLAZIONI IN LEGNO PER APPLICAZIONI IN ARTETERAPIA</b></p> <p><b>AREA RELAZIONALE</b></p> <p>Il legno è fondamentalmente un materiale caldo e con forme definite e resistenti quando ci rivolgiamo a legno naturale. Quando invece partiamo da legno già lavorato in segheria o falegnameria i punti di riferimento si spostano di alcuni gradi. Come nelle tradizionali forme di scultura si lavora per diminuzione della materia per arrivare alla forma definitiva. Questa modalità però è soltanto una tra tante altre quando ampliamo il discorso verso il concetto di installazioni. Il legno in questo caso viene spesso non modificato o soltanto poco, per poi entrare in relazione con l'ambiente. Qui già emerge la sua capacità di lavorare nell'ambito relazionale e nella relazione si rivela l'aspetto di empatia che è elemento indispensabile per un dialogo sensibile degli elementi usati. Quando un'installazione si esegue a più mani si entra nell'area della costruzione di un gruppo che si accorda e lavora insieme per un fine comune. Il contatto con il legno poi suscita forti emozioni, spesso ricordi o desideri. Il laboratorio compone tutti questi elementi in un percorso tecnico-sensoriale che mira alla relazione con lo spazio e con le persone che lo abitano.</p>	Relazionale	AT
Aprile	17-18	Verona	Vincenzo Miranda	<p><b>DIALOGO SONORO ED ASCOLTO EMPATICO IN MUSICOTERAPIA UMANISTICA</b></p> <p><b>AREA RELAZIONALE</b></p> <p>Il laboratorio affronta il tema del dialogo sonoro agito attraverso l'ascolto empatico all'interno della cornice teorica della Musicoterapia Umanistica. Verranno affrontate le teorie rogersiane sulla capacità di ogni individuo di accedere alle proprie risorse interne per la risoluzione dei propri conflitti. Il laboratorio procederà a piccoli passi da una iniziale posizione di condivisione dei presupposti teorici, indispensabili per la comprensione</p>	Relazionale	MT

				<p>dell'argomento, fino a momenti esperienziali, collettivi e/o in piccoli gruppi, di ascolto empatico, meditazione e rilassamento, improvvisazione musicale, dialogo sonoro, verbalizzazioni ed analisi dei vissuti.</p> <p>L'accento sarà posto in particolare sulla sperimentazione di esperienze di ascolto empatico e dialogo sonoro, attraverso simulazioni di sedute musicoterapiche e role playing, durante i quali gli allievi saranno condotti a sperimentare in prima persona e a cogliere le caratteristiche e gli aspetti peculiari dei due ruoli fondamentali del contesto di intervento terapeutico: facilitato e facilitatore.</p> <p>Verranno inoltre agiti esercizi e allenamenti per migliorare le proprie capacità di comunicazione e ascolto empatico.</p> <p>Per lo svolgimento delle attività del laboratorio si utilizzerà lo strumentario musicale, oltre allo strumento originario per eccellenza di cui siamo forniti: corpo e voce. Indispensabili abiti comodi e calzini antiscivolo.</p>		
Aprile	24-25	Verona	Claudia Calcagnile	<p><b>TEMPO DI MEZZO</b></p> <p>Memorie autobiografiche, familiari, oppure racconti appresi da altri, storie di viaggi e speranze, di aspettative attese o deluse: l'incontro con il diverso, la paura e il desiderio del viaggio, la solitudine e il fascino della lontananza che sono propri di ogni partenza; i motivi della miseria che porta gli uomini ad accettare il lavoro in condizioni estreme, l'incontro/scontro fra culture, la dignità scalta che</p>	Relazionale	TT

				convive col coraggio, la voglia di costruire che sempre si rinnova ed i limiti massimi dell'attesa.		
Mag	8-9	Brescia	Silvia Padula	<p><b>TEATROTERAPIA E DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE</b></p> <p><b>Percorso teatroterapeutico per donne con problematiche alimentari. I Disturbi del Comportamento Alimentare sono tutti patologie accomunate da un alterato rapporto con il cibo e con il proprio corpo. In questi casi l'alimentazione può assumere caratteristiche assai disordinate, caotiche, ossessive e ritualistiche tali da compromettere la</b> possibilità di consumare un pasto in modo "abbastanza normale" e da mantenere normali attitudini verso il cibo e verso uno stile di vita sano. Con la Teatroterapia inizieremo a lavorare sul disturbo dell'immagine corporea, ovvero sull'alterata valutazione del proprio corpo e delle sue forme, con la sensazione di essere grassi e brutti e quindi socialmente non accettabili. Il corpo perché non venga più negato. Riconoscere come esso occupa un proprio spazio, valorizzarlo come strumento che mette in contatto il proprio mondo interiore con la realtà circostante, di come esso ci permette di rielaborare l'oggettività sensibile attraverso i sensi. Inoltre vederlo come parte della propria esistenza psicofisica, e soprattutto come vita, quella che ogni</p>	Clinica	TT

				giorno ci procura gioia, dolori, emozioni.o uno stile di vita		
Mag	15-16	Verona	Sonia Barsotti	<p><b>LA DANZAMOVIMENTOTERAPIA E LA NATURA</b></p> <p>Contenuti Esplorazione degli elementi naturali (immagini, simboli, oggetti concreti) e della loro applica- zione pratica nel setting dmterapeutico. - Fase Pratica: esplorazione attraverso il movimento danzato secondo la tecnica dmtera- peutica Metodo Maria Fux, degli stimoli creativi provenienti dagli elementi naturali per indivi- duarne il grande potenziale trasformativo. - Fase teorica e di rielaborazione: Il lavoro pratico si caratterizza per l'uso mirato del gioco e dell'esplorazione motoria- corporea attraverso alcune unità di lavoro della Metodologia Fux. Destinatari Il laboratorio è indicato ad allievi in Arti Terapie ad ogni livello formativo, ad insegnanti, edu- catori, operatori.</p>	Relazionale	DMT
Mag	29-30	Brescia	Annamaria Taroni	<p><b>PER FILO E PER SEGNO</b></p> <p><i>Quando i tessuti costruiscono identità: teoria e metodo.</i></p> <p><b>AREA CRESCITA PERSONALE</b></p> <p>Il modulo vuole accompagnare i discenti nell'incontro con una particolare modalità di lavoro all'interno delle narrazioni manipolative, ovvero quella dei racconti tessuti. I discenti verranno accompagnati a scoprire una relazione/dialogo con stoffe, tessuti,</p>	Crescita personale	AT



				<p>aghi, fili, per sperimentare gli ingredienti fondamentali per costruire percorsi e proposte attraverso un modello narrativo. Sperimenteremo la teoria e il metodo che fa sì che i tessuti possano narrare e ricostruire storie personali e apprenderemo come inserire all'interno di questo racconto anche materiali grafico pittorici al fine di sperimentare al massimo le potenzialità racchiuse in questo linguaggio.</p> <p>Le giornate verranno scandite fra momenti teorico/pratici, laboratoriali, narrativi e di condivisione.</p>		
Giugno	5-6	Brescia	Tea Baldini	<p><b>CANTO CON TE E CANTO PER TE</b></p> <p><i>Applicazione attiva e recettiva del metodo Tra.Vi.Vo (Trattamento Vibrazionale Vocale)</i></p> <p><b>AREA CRESCITA PERSONALE</b></p> <p>In questo laboratorio del metodo Tra.Vi.Vo ci si pone come obiettivo principale quello di fornire al discente le conoscenze basilari per l'applicazione nella relazione d'aiuto. Il laboratorio intende porre l'attenzione sulla capacità del facilitatore di utilizzare al meglio lo strumento voce con l'altro e per l'altro.</p> <p>Durante le due giornate si avrà la possibilità di sperimentare il proprio suono in funzione dell'altro, percepire l'altro e rendere visibile attraverso la melodia improvvisata, tale relazione. Inoltre si affronterà la tecnica del massaggio vocale, il suono prodotto in modo corretto produce armonici e vibrazioni benefiche che possono essere indirizzate sul corpo della persona con diverse tecniche a seconda dell'esigenza.</p> <p>In questa forma attiva sarà la persona ad avere il piacere di sperimentare la tecnica in autotrattamento e a sperimentare il suono in movimento, attraverso lo scambio del suono si beneficerà della</p>	Crescita personale	MT

				<p>vibrazione prodotta dalla voce e dagli strumenti terapeutici. Nella fase recettiva il facilitato avrà la possibilità di percepire in prima persona i benefici del massaggio vocale, tutti i partecipanti faranno esperienza in entrambi i ruoli.</p> <p>Durante le due giornate si avrà la possibilità di sperimentare come il proprio suono possa avere un ruolo determinante per il raggiungimento del benessere della persona. L'operatore a questo punto del percorso, oltre ad aver maturato una competenza tecnica tale da permettere l'utilizzo della voce nelle varie attività, potrà dedicarsi alla sperimentazione del metodo e delle tecniche di canto mirate al raggiungimento del benessere della persona.</p> <p>Il laboratorio cura gli aspetti fondamentali del metodo e della sua applicazione in modo completo, dalla cura del setting, agli aspetti tecnici fondamentali. Inoltre il discente avrà modo di sperimentare la trasmissione delle nozioni apprese, in attività di conduzione.</p>		
Giugno	12-13	Verona	Federico Caporale	<p><b>IL LINGUAGGIO DEL CORPO – FONDAMENTI DELLA DMT ESPRESSIVA PER LA CRESCITA PERSONALE, IL BENESSERE DELLA PERSONA E L'IDENTITÀ PROFESSIONALE AREA CRESCITA PERSONALE</b></p> <p>Il programma darà ampio spazio all'esperienza personale. Le proposte saranno finalizzate a entrare in contatto con il proprio corpo, il respiro, le sensazioni e le emozioni attraverso il movimento e la danza. Il laboratorio sarà focalizzato sulla fondazione del gruppo e sulla relazione. Il laboratorio sarà accessibile a tutti, saranno valorizzate le competenze specifiche a livello corporeo e creativo a favore dell'integrazione e della crescita personale e dell'identità di gruppo.</p> <p><b>Obiettivi del laboratorio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere finalità e obiettivi generali della DMT (Danzamovimentoterapia) approfondendo le sue applicazioni in</li> </ul>	Crescita personale	DMT

				<p>ambito formativo • Definire e collocare la professione del Danzamovimentoterapeuta, nel panorama delle arti terapie, delle relazioni di aiuto, nel benessere della persona, delle comunità e di gruppi.</p> <p>• Conoscersi attraverso l'esperienza, il piacere funzionale del movimento, il gioco relazionale, valorizzazione delle proprie risorse e individuazione delle criticità. • Esperire e comprendere le tre fasi della sessione e del percorso di DMT • Sperimentare diversi tipi di riscaldamento e le relative funzioni e applicazioni</p>		
Luglio	3-4	Verona	Pamela Palomba	<p style="text-align: center;"><b>DECOLLAGE:IL DEPOSITO DEL SÉ</b></p> <p style="text-align: center;"><b>AREA CRESCITA PERSONALE</b></p> <p>La tecnica del decollage si presta ad un lavoro su di sé in quanto stratificazione e sovrapposizione evocano il tempo che passa e, strappare a caso delle parti, fa apparire qualcosa depositato sotto, una specie di brandello che accostato alla vita presente crea nuove corrispondenze. I partecipanti sperimenteranno la tecnica del decollage che verrà praticata con materiali cartacei attinenti la biografia personale in modo tale da ripercorrere i vari cicli esperienziali e di consapevolezza vissuti nell'arco della propria esistenza.</p>	Crescita personale	AT
Set	11-12	Brescia	Pamela Palomba	<p><b>TRASFORMARE L'IMMAGINARIO: IL COLLAGE IN ARTETERAPIA</b></p> <p><b>AREA CLINICA</b></p> <p>Attraverso la tecnica del collage, gli utenti sperimentano strappi, ritagli e ricomposizioni che creano il nuovo, l'inedito. Smembrare, ricucire immagini crea movimento nel nostro immaginario i cui elementi, al pari dei pezzi di carta accostati e sovrapposti tra di loro</p>	Clinica	AT

				<p>vengono rimessi in circolo scoprendo nuove associazioni e, di conseguenza, nuove significazioni. L'immaginario esce così dalla staticità per entrare nel dinamismo.</p> <p>Fare decollage significa riferirsi ad una archeologia dell'immaginario la cui azione di scavo intuitivo dei pezzi della memoria incollati su pannello rinvia ad un racconto nascosto e sotterraneo che viene costruito portando alla luce frammenti provenienti da diversi strati della memoria entrando in dialogo tra di loro.</p>		
Set	25-26	Verona	Vincenzo Miranda	<p><b>L'IMPROVVISAZIONE SONORA E MENTE DI GRUPPO IN MUSICOTERAPIA UMANISTICA INTEGRATA AREA CRESCITA PERSONALE</b> Il laboratorio ha l'obiettivo di formare gli allievi su una tecnica fondamentale della Musicoterapia secondo l'approccio Umanistico Integrato: <b>l'improvvisazione sonora collettiva</b>, una tecnica attraverso cui il gruppo migliora le proprie capacità di ascolto, di calibrazione, di sintonizzazione e di empatia; gli allievi saranno condotti, attraverso l'esperienza, da una iniziale posizione individualista e autocentrata ad una posizione di sintesi e armonizzazione grupale.</p> <p>La formazione prevederà momenti teorici e pratico – esperienziali: si procederà a piccoli passi da una iniziale posizione di condivisione dei presupposti teorici, fino a momenti esperienziali, collettivi, nel grande gruppo o in piccoli gruppi, di ascolto empatico, meditazione e rilassamento, improvvisazione musicale, dialogo sonoro, verbalizzazioni ed analisi dei vissuti. La PNL Umanistica integrata (Scardovelli M.) sarà la cornice entro cui collocare il presente lavoro e in particolare verrà affrontato il concetto di <b>mente di gruppo</b> una sorta di mente sopraindividuale, superiore e “piu potente” delle menti individuali di ogni partecipante. La mente di gruppo sarà l'obiettivo massimo a cui tenderanno le due giornate di crescita personale e professionale, un punto di arrivo da raggiungere dopo un intenso e</p>	Crescita personale	MT

				<p>profondo lavoro svolto in un clima di fiducia e non giudizio.</p> <p>Per lo svolgimento delle attività del laboratorio si utilizzerà lo strumentario musicale, oltre allo strumento originario per eccellenza di cui siamo forniti: corpo e voce. Indispensabili abiti comodi e calzini antiscivolo.</p>		
Ott	2-3	Torino	Stefano Centonze	<p><b>IL METODO AUTOBIOGRAFICO CREATIVO PER LO STORYTELLING</b></p> <p>Concepire una storia, che sia una narrazione scritta, una foto, un video o un post sui social network: in sintesi, questo è storytelling. Ovvero, analizzare la struttura di qualsiasi narrazione per raccontare e raccontarsi e cacemente e per catturare l'attenzione dei destinatari del messaggio.</p> <p>Questo weekend è organizzato come seminario teorico-pratico in cui alla spiegazione video, supportata da dispositivi multimediali, si alterneranno momenti esperienziali per la realizzazione in chiave creativa di storie evocative. Il laboratorio è indicato per la narrazione autobiografica, per i videomaker,</p>	Crescita personale	Trasversale

				e per creare personal branding o promozione di brand aziendali.		
Ott	9-10	Verona	Axel Rutten	<p><b>COMUNICARE TRAMITE I MEZZI GRAFICI</b></p> <p><b>AREA CRESCITA PERSONALE</b></p> <p>Le tecniche della grafica si prestano molto bene per raccontare e stimolano, quando introdotte correttamente, i partecipanti ad un lavoro dettagliato e raffinato. Molte persone sono bloccate nell'usare i mezzi della grafica a causa di esperienze pregresse piuttosto negative. Proporre queste tecniche spesso suscita rifiuto o un senso di inadeguatezza. Il laboratorio conduce i partecipanti tramite esercizi mirati e guidati verso un nuovo approccio facendo leva su una capacità originale ed autentica di tracciare segni. Dai segni nascono forme e racconti. Questo modo di avvicinarsi alla grafica fa ritornare la fiducia e "essere capaci" al di là di giudizi del passato e dei modo di auto- giudicare negativamente le proprie opere.</p> <p>Tutte le tecniche grafiche hanno una componente direzionale (dove si porta il segno), di unione e separazione di aree. Perciò è percepibile come un lavoro di presa di posizione costante e di organizzazione di spazi. Infine contano pressione, tempo e direzione come elementi fondamentale per il raggiungimento del risultato.</p>	Crescita personale	AT
Ott	16-17	Verona	Sonia Barsotti	<p><b>LA DANZAMOVIMENTOTERAPIA NEL PROCESSO EVOLUTIVO DELLA PRIMA INFANZIA – I PARTE</b></p> <p>Il laboratorio è nalizzato ad apprendere strumenti per</p>	relazionale	DMT

				<p>approcciarsi all'utenza della prima infanzia qui specificata nella seguente fascia di età evolutiva: 3-6 anni. È rivolto ad allievi che non hanno ancora affrontato questa tematica indipendentemente dall'anno di formazione o a studenti in scienze della formazione, ad educatori ed insegnanti.</p> <p>La tecnica della DMT con metodologia Fux si caratterizza per il suo sguardo pedagogico. Questo percorso laboratoriale si avvale di una parte pratica e una riflessione teorica a sostegno e supporto di quanto vissuto corporeamente. Infatti si parte dall'esperienza ed esplorazione personale e grupale del corpo (fase prevalente del laboratorio) per passare ad una riflessione sull'applicabilità del metodo all'utenza di riferimento e sul contesto di riferimento (preventivo/ integrativo).</p>		
Ot	30-31	Brescia	Fabio de Vincentis	<p><b>IL MASSAGGIO SONORO IN MUSICOTERAPIA</b></p> <p>Suonoterapia, trattamenti vibrazionali, concerti meditativi, bagni di suoni e massaggi sonori. Sono diversi i termini utilizzati per indicare le pratiche che prevedono l'utilizzo del suono e delle vibrazioni per creare stati di benessere e profondo rilassamento.</p>	Crescita personale	MT

				<p>Tali metodi prevedono l'utilizzo di una grande varietà di strumenti rituali e non solo (cimbali, campane tibetane e di cristallo, didjeridoo, gong, sonagli, tamburi sciamanici, kalimbe, ocean drum, diapason, percussioni di vario genere ecc. Tali trattamenti possono essere "passivi", quando il ricevente viene attraversato dalle vibrazioni sonore senza la richiesta di alcun tipo di azione sica, o "attivi", quando al ricevente è richiesto di partecipare in prima persona alla produzione sonora tramite l'utilizzo della voce, del movimento o degli strumenti. I partecipanti al laboratorio impareranno ad eseguire diversi tipi di trattamenti sonori, sperimentando su di sé e sugli altri gli effetti provocati dai diversi strumenti. Saranno esposte le teorie su cui si basano le pratiche più antiche, e gli studi scientifici che confermano gli effetti benefici sulla psiche e sul corpo. Verranno inoltre definiti i possibili usi delle tecniche vibrazionali nei contesti musicoterapeutici.</p>		
Nov	13-14	Verona	Claudia Calcagnile	<p><b>COMUNICAZIONE CONSAPEVOLE: PERCORSI PER LO SVILUPPO DI RELAZIONI EFFICACI NEI GRUPPI AREA RELAZIONALE</b> Il Teatro Sociale rappresenta un efficace</p>	Relazionale	TT



				<p>strumento per la costruzione di azioni di socialità e comunità. Esso promuove la ricerca di un benessere psicofisico attraverso la sperimentazione dei propri vissuti emotivi ed offre la possibilità di mettersi in relazione con gli altri e di riuscire a cogliere le proprie potenzialità ed i propri limiti. Nel tempo extra-quotidiano del laboratorio di Teatro Sociale la creazione del gruppo crea la cornice protetta dentro la quale gli individui, tramite il gioco, il confronto e la condivisione di finalità comuni, vengono stimolati ad esprimersi liberamente in uno spazio che diventa Esperienza. Lo spazio scenico consente di poter esprimere le gioie nascoste, i desideri e le parti sane e malate di ognuno e di poterli trasformare in materiale artistico che prende vita nell'atto creativo, propositivo ed autonomo. Il teatro è pertanto il luogo protetto in cui ciascun soggetto può dare e darsi il diritto di esprimersi.</p>		
Nov	27-28	Verona	Vincenzo Miranda	<p><b>LA MUSICA NEL GREMBO MATERNO: PERCORSI DI MUSICOTERAPIA UMANISTICA IN GRAVIDANZA</b></p> <p>Il laboratorio intende formare i corsisti sul tema della Musicoterapia sperimentata ed esperita durante il periodo della Gravidanza come strumento di accompagnamento alla nascita e come strumento di sostegno alla gura o alle gure genitoriali. Verrà fornita una prima panoramica sull'argomento, sottolineando come e perché oggi la musicoterapia si inserisce sempre più a pieno titolo all'interno dei percorsi di</p>	Relazionale	MT

				<p>preparazione alla nascita e descrivendo i presupposti e alcune modalità attraverso cui si snoda l'intervento musicoterapico vissuto attraverso l'ascolto empatico all'interno della cornice teorica della Musicoterapia Umanistica. Il laboratorio procederà a piccoli passi da una iniziale posizione di condivisione dei presupposti teorici, no a momenti esperienziali, collettivi e/o in piccoli gruppi,</p>		
Dic	04-05	Verona	Silvia Padula	<p><b>GLI ARCHETIPI: IMMAGINI INTERIORI DA RICONOSCERE E ACCOGLIERE</b></p> <p>Percorso teatroterapeutico per adulti normodotati. Gli archetipi sono immagini interiori, comuni a tutte le culture, spesso difficili da individuare. Lavoreremo su come riconoscere e accogliere la forza di queste immagini, a nonché aiutarli a ritrovare e mettere in risalto le doti personali di ognuno, e possano essere di supporto nella quotidianità. Investigheremo la capacità personale di viverli consapevolmente, e di accettarsi nelle diverse e a volte contrastanti sfumature. Il laboratorio è uno stimolo all'esplorazione</p>	Crescita personale	TT

				<p>di sé. Daremo vita agli archetipi attraverso tecniche teatrali quali il training extraquotidiano, il gioco, l'improvvisazione, l'esplorazione dello spazio, la ritualità, la composizione drammaturgica. Il gruppo ha la funzione di accelerare tale processo perché consente di esplorare e comprendere diverse sfumature di sé attraverso la relazione con gli altri.</p>		
Dic	11-12	Brescia	Chiara Germanò	<p>OLTRE LA MASCHERA. TEATROTERAPIA E PERCORSO IDENTITARIO NELLA PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE</p> <p><b>AREA CLINICA</b></p> <p>In Teatroterapia ogni componente del gruppo vive, nel processo, un continuo mascheramento e smascheramento della propria identità, che lo conduce a conoscere parti di sé e a cambiare come persona nella prospettiva dell'emersione della propria intima verità.</p> <p>L'adolescenza è una delle tappe evolutive che maggiormente mette in discussione l'equilibrio psichico, l'adolescente è vulnerabile e spesso a rischio di devianza se non adeguatamente sostenuto, soprattutto nella delicata fase della formazione identitaria. Attraverso il linguaggio corporeo, la drammatizzazione e l'utilizzo di strumenti che traggono spunto dal <i>role profile</i> di R. Landy, ogni partecipante, dopo aver lavorato su se stesso e in relazione con gli altri, individuerà e costruirà la propria "maschera", guidato nella scoperta degli aspetti del proprio sé in essa cristallizzati; passando per il concetto di <i>ruolo</i> e di <i>ruoli</i> (sociali, familiari, ecc), si proverà a raggiungere la consapevolezza della molteplicità di Io all'interno di ognuno di noi.</p> <p>La sperimentazione, l'empatia corporea, il confronto e la messa in scena della maschera condurranno l'individuo ad una presa di coscienza di sé, della propria complessità, delle proprie difese, dei</p>	Clinica	TT


